

Presentazione

L'offerta di "lavoro socialmente utile" ha consentito di realizzare una serie di progetti finalizzati al censimento di vulnerabilità sismica nelle regioni dell'Italia Meridionale.

Si possono considerare, questi progetti, come un momento particolarmente importante, probabilmente "storico", data l'ampiezza e la complessità della ricerca, che ha consentito alla Protezione Civile e alla Comunità Scientifica di realizzare uno strumento estremamente valido da porre a base di tutti gli interventi di mitigazione del rischio sismico.

Attraverso questi progetti è stato possibile individuare la vulnerabilità sismica degli edifici pubblici strategici, censiti in tutto il loro universo, dell'edilizia corrente (censita per campioni rappresentativi) e degli specifici beni monumentali inseriti nell'ambito dei parchi naturali.

L'elaborazione dei dati riguardanti la vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici, raccolti nei tre volumi ora editati dal Dipartimento della Protezione Civile, offre un determinante strumento alle Amministrazioni centrali dello Stato, alle Regioni e agli Enti locali, non soltanto per l'indispensabile conoscenza dello stato del patrimonio edilizio, ma soprattutto per le possibilità di introdurre nuovi modelli strategici finalizzati all'adozione di idonee misure di intervento da adottare in tutti i casi in cui è richiesto adeguamento o miglioramento delle strutture.

Da ciò ne può conseguire il generale evolversi della "cultura delle calamità" che dalla fase dell'emergenza – estremamente onerosa per l'intera collettività nazionale – si proietta in cultura della prevenzione, nella quale vengono coinvolti, con ruoli articolati e diversificati, tutti i gestori della cosa pubblica.

In effetti, i primi segni dell'evolversi della sensibilizzazione degli amministratori, dei funzionari e dei referenti, sia dello Stato che del sistema delle Autonomie locali, si sono riscontrati proprio durante lo svolgimento dei progetti, che hanno necessariamente interessato gli enti gestori del territorio, sia durante le fasi iniziali dedicate all'individuazione e raccolta dei dati di base, sia durante la verifica di vulnerabilità sul campo che ha comportato scambio di informazioni e di esperienze fra personale rilevatore e Pubbliche Amministrazioni.

Appare quindi indispensabile che questo patrimonio di dati costituisca linea di indirizzo costante per l'avviamento a soluzione dei complessi problemi legati alla sicurezza del territorio interessato dal rischio sismico, in una corale accettazione di responsabilità da parte di tutti gli organismi interessati.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla ricerca e in essa hanno creduto, un particolare apprezzamento va rivolto ai lavoratori tecnici, informatici e amministrativi, partecipanti come lavoratori socialmente utili, che con serietà e professionalità hanno consentito la realizzazione di uno studio di così elevata complessità, che, in loro assenza, sarebbe stato difficile avviare.

Prof. Franco Barberi

Sottosegretario di Stato per il Coordinamento della Protezione Civile